



Funivia Bressanone.

Le funivie sono tra i mezzi di trasporto più sicuri, possono essere anche sostenibili se integrate in un contesto che non impatti con l'ambiente circostante, utili ai cittadini, ed economicamente sostenibili.

Ma la funivia di Bressanone qualche dubbio lo solleva. Per esempio, lo scenario in cui la funivia si viene ad inserire: „Bressanone perla” (da come si legge nei siti dell'Ente del Turismo) adagiata sulla conca naturale della splendida Val d'Isarco, avrà sul suo cielo cittadino a pochi metri dai tetti delle case, per un tratto non indifferente (fino a St.Andrea) , cavi e cabine che trasporteranno migliaia di persone - soprattutto turisti - fin sopra alla Plose. È chiaro che lo scenario non è compatibile con il contesto tanto decantato dall'ente turismo e dalla collocazione della città nella splendida valle solcata dall'Isarco.

Ma i giochi sembrano fatti: provincia e cioè SVP, PD, Widmann e chi la costruirà (forse anche con un po' di astensionismo di chi guida la città) hanno già deciso, con i soldi pubblici, e non pochi perché si tratta di 20 milioni di soldi del cittadino, la funivia “sa da fa”!

Guardando il progetto, sorgono altri dubbi e domande. Perché per esempio tanta ostinazione nel partire **dalla stazione ferroviaria come stazione a valle della funivia?** Perché quindi sorvolare una bella fetta di città aumentando il rischio, soprattutto con i frequenti voli di elicotteri in partenza dal vicino ospedale? Perché deturpare la città, non esiste veramente nessun'altra possibilità?

Che ci sia già nel cassetto qualche progetto all'oscuro dell'ignaro e indifeso cittadino che individua la zona della stazione come fonte di allettanti profitti nella costruzione immobiliare? Eh si, perché lì un bel residence, un centro commerciale sicuramente sarebbe comodo per chi deve prendere la funivia!

Guardando poi dati che la stessa provincia fornisce sui possibili utilizzatori della funivia, sorgono altri **dubbi sull'utilità della stessa come trasporto pubblico per i cittadini Brissinesi** e dei paesini dei dintorni.

La funivia verrebbe utilizzata per il 63% da turisti, 17% pendolari, e 6 % studenti (stimati in circa 150 utilizzatori), e quest'ultimi una volta arrivati alla stazione ferroviaria, comodamente portati librandosi in volo sulla città, dovrebbero far a piedi altri km per giungere alle scuole o utilizzare altri mezzi.

Insomma qua gatta ci cova! A noi del Movimento 5 Stelle le funivie piacciono, ma questa proprio no, non ci convince proprio!

L'altro motivo che spinge alla costruzione è la rivalutazione della Plose. Negli anni passati gli aumenti del numero di letti non hanno prodotto risultati tangibili, e la costruzione della funivia (a cui seguiranno probabilmente altri posti letto spendendo altri milioni di euro, attingendo a finanziamenti pubblici) non è assolutamente una garanzia che tale rivalutazione avvenga, e comunque si tratta sempre di favorire un turismo, come si legge dalla presentazione del progetto provinciale pro-funivia del mordi e fuggi, del week end, dei tre giorni. Direi che proprio non ci siamo. Il turismo mordi e fuggi, quello dei fine settimana, porta solo a disagi per i cittadini quali peggioramento dell'inquinamento (vedi settimane dei mercatini), mobilità ed economicamente non molto produttivo e poco sostenibile.

Ma quello che in tutto questo sfugge, quasi inosservato, quasi normale, è: **ma la parola del cittadino dov'è?**

Stiamo assistendo ad un altro esempio di perfetta Autonomia dell'Alto Adige, quella autonomia viziata e decisionale che prevarica il pensiero che viene dal basso e cioè dai comuni e dai cittadini.

Si è di fronte all'ennesimo sopruso politico, che per interessi dei soliti pochi questa volta ignoti o presunti (la popolazione vorrebbe sapere i componenti dei gruppi di lavoro che hanno formato le commissioni e che hanno deciso il punto di partenza a valle), ignora totalmente la posizione del cittadino.

Certo, un **referendum è previsto**. Ma se come in questo caso se ci sono forti dubbi sulla convenienza del progetto, il cittadino deve esser coinvolto, essere informato oggettivamente, devono essere proposti anche progetti alternativi, e deve esser **lui stesso a decidere se fare o non fare la funivia**; si perché, se di referendum si parla a Bressanone, è solo per far scegliere al cittadino tra due alternative, e cioè da dove far partire la funivia, ma qua il discorso è ben più complesso: **è farla o non farla..!**

Movimento 5 Stelle

Marco Casarin

Paul Köllensperger